



Lettera aperta ai donatori del progetto “Donne e uomini di Speranza”

Caro donatore/cara donatrice,

come sai, abbiamo creato questa raccolta fondi per dare corpo al progetto “*Donne e uomini di speranza*” nato nel periodo di emergenza seguita alla pandemia da Covid-19 e il tuo contributo ci sta aiutando nel cammino.

Così ha dato importanza alla solidarietà da te espressa il nostro vescovo:

“Alle parole d’ordine degli ultimi decenni – parole che hanno guidato la vita sociale nazionale almeno fino alla crisi economico-finanziaria scoppiata dodici anni fa – come “competitività, produzione, profitto, crescita”, si dovranno affiancare parole che, pur entrate nel lessico culturale e giuridico, sembravano assodate e si pongono invece come traguardi: “solidarietà, sussidiarietà, dignità della persona e della famiglia” (Don Erio Castellucci, omelia in occasione della festa dei lavoratori -San Giuseppe - 1 maggio 2020)

Grazie a te e con te, le parrocchie di Modena, il Comune di Modena, la Croce blu, le Acli, il gruppo scout Agesci, tutti insieme come un grande organismo, con un unico respiro e cuore, sostengono la vita quotidiana di tante persone: pensa che ad oggi settimanalmente vengono raggiunti 259 nuclei, per un totale di 942 persone (di cui 300 bambini di età inferiore ai 12 anni e 136 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni).

Grazie a te, i beneficiari ricevono alimenti, prodotti per l’igiene personale e della casa, telefonate di ascolto e supporto psicologico, i minori riescono a mantenere rapporti con i servizi di istruzione e a procedere nel loro percorso scolastico.

E’ il caso di S. che, durante il lockdown, è rimasta senza lavoro. Situazione che l’ha costretta a badare da sola a sua figlia piccola senza contare su ammortizzatori sociali. “Faccio passare i giorni facendo il ramadan mentre mia figlia segue le lezioni a distanza” ci raccontava S. commentando inoltre che non vede l’ora di “tornare a lavorare”. S. ci dice che, per lei, la consegna di una spesa abbondante con prodotti freschi e buoni, è stata una sorpresa. Lo era anche la nostra visita che, di sicuro, ha cambiato la sua giornata proprio come la nostra grazie al suo sorriso.

Ed è il caso di L., italiana di 65 anni, che durante la consegna di due volontarie ha raccontato alcuni problemi, situazioni e pezzi di vita. A un certo punto L. commenta “trascorro la quarantena con il mio marito e con mia figlia” spiegandoci che devono cavarsela con una sola pensione. Per L., la quarantena è stata oggetto di paura, sconforto e incertezza. In quanto madre, L. gradisce il fatto che, oltre ai generi alimentari locali, la spesa contenga anche “dei detersivi e prodotti per l’igiene che altrimenti non saprei come acquistare”.



Grazie a te è possibile acquistare cibo e beni materiali di qualità, stando attenti ai diritti dei lavoratori, e rispettosi dell'ambiente: è sempre più necessario immaginare filiere di solidarietà attente a sostenere il tessuto produttivo locale e nazionale, dare fiducia a chi produce cose buone, sane, e giuste, in territori segnati dal Coronavirus o a realtà produttive che da sempre sono attente alla qualità del prodotto e ai diritti di chi produce il cibo.

Insieme a te vogliamo continuare ad aiutare chi è in difficoltà: per questo è ancora attiva la raccolta fondi e per tutti coloro che volessero sostenere l'attività della Caritas diocesana possono donare effettuando un bonifico all'Iban: **IT 25 XI 05034 12900 0000 0000 4682** con causale «**raccolta fondi per emergenza Covid-19**», intestato a «Caritas diocesana modenese».

In un periodo dove ci veniva chiesto di rimanere in casa, fermi, tu hai camminato con noi e per questo a te va il grazie di molti, non ultimi i volontari e gli operatori di Caritas diocesana modenese.

Il progetto "*Donne e uomini di speranza*" ha trovato "delle modalità per compiere dei gesti eloquenti intorno a fede, speranza e carità. Non immaginando gesti separati, distinti uno dall'altro, dove ci si occupa di una sola delle tre virtù, ma dove si tengono unite in modo integrale."

Federico Valenzano, vicedirettore di Caritas diocesana modenese (<https://www.youtube.com/watch?v=y-PnBvTXsT0>) ci dice che "*Donne e uomini di speranza*" vuole fare un passo oltre: vuole essere in questa fase 2 un osservatorio privilegiato per leggere le evoluzioni anche repentine che il Covid sta producendo nel tessuto. Sappiamo benissimo di quante persone stanno perdendo il posto di lavoro, di quante ce l'hanno a rischio, di quante non sono in condizione oggi di andare a lavorare. Veniamo a conoscenza anche di quei minori più fragili, che vengono da contesti di deprivazione oppure di non sufficiente accompagnamento che non sono nelle condizioni, ad esempio, di seguire al meglio le lezioni".

Per questo abbiamo bisogno di te ancora oggi: per essere comunità che si fa carico delle sue parti più fragili.

La Direzione

Caritas Diocesana Modenese